

IL CASO I bagnanti a San Lorenzo contattano “Il Quotidiano” e spunta una sorpresa

Depuratore ok, ma il mare è sporco

Lo certifica l'Arpacal. Colpa di altri Comuni? Ma tutti respingono le responsabilità

di MARIA MANTI

SAN LORENZO - Il depuratore è ok, ma il mare in alcune ore del giorno si presenta impraticabile a causa di una scia biancastra ed oleosa mista a sporcizia varia che viene trasportata dalle correnti.

L'allarme è scattato domenica pomeriggio, nell'affollatissima spiaggia di Marina di San Lorenzo, quando i bagnanti ci hanno contattato timorosi che la causa potesse essere riconducibile al malfunzionamento del depuratore che insiste sul territorio laurentino e la cui manutenzione è affidata a quattro comuni dell'area greca: Melito (capofila e responsabile dal punto di vista burocratico); San Lorenzo (su cui è collocato l'impianto); Condofuri (che ha le quote maggiori) e Bagaladi (rientrato solo nell'ultimo anno). Una preoccupazione che si è rivelata infondata, perché in questi giorni, ci siamo procurati ed abbiamo esaminato attentamente le schede tecniche con le analisi realizzate dall'Arpacal che dimostrano che l'impianto funziona correttamente. In più abbiamo sentito i responsabili di “Alfa sud”, la ditta che si occupa delle manutenzioni, che ci hanno dato conferma di quanto già certificato: “l'impianto funziona correttamente ed i campionamenti ed i controlli sono



Il depuratore funzionante di San Lorenzo. A destra l'impianto sotto sequestro di Bova Marina



continui e periodici”. Una risposta, quest'ultima che da un lato ci ha rassicurato, ma che dall'altro non ci ha soddisfatto, considerando che il problema non è nuovo e che puntualmente si ripete da diversi anni. Un enigma su cui nel tempo è stato ipotizzato tanto: c'è chi dice che la causa sia riconducibile allo scarico abusivo delle navi e chi invece pensa ancora che la foce del problema sia

A Bova Marina c'è un secondo sito funzionante

Bova Marina, dove dal 1992 il depuratore in località “Vena” è stato posto sotto sequestro e dove attualmente è già da un paio di anni, gli scarichi di fogna pura e non depurata confluiscono, nelle acque, tramite una condotta sotto marina a circa 700/800 metri di profondità. Sul fronte Palizzi invece, per quanto dichiarato dall'ex sindaco Sandro Autelitano, il problema non è mai

esistito, perché “il depuratore è funzionante ed il mare è di conseguenza limpido e cristallino”. Sono tante le supposizioni e poche le certezze, su cosa stia realmente accadendo su quello che è uno dei litorali della fascia jonica più ambiti e da sempre frequentati dai turisti. Nelle ultime ore, dopo aver fatto il giro delle coste, considerata l'importanza della questione ci siamo preoccupati di sentire anche il sindaco di Bova Marina, Vincenzo Crupi, che da diretto interessato, ci ha

spiegato che sul territorio da lui amministrato, sussiste un secondo depuratore perfettamente funzionante in località “San Pasquale” e che ha rimarcato che “non ritiene che il problema sia Bova Marina, anche perché Legambiente, per la qualità delle acque di balneazione; per l'efficacia della raccolta differenziata dei rifiuti; per la gestione delle risorse idriche, la presenza di aree pedonali e per l'efficienza dei servizi, la valorizzazione del paesaggio e delle produzioni locali, ha assegna-

to tre vele blu alla cittadina”. Alle dichiarazioni di Crupi, si aggiungono alcune indiscrezioni che riguardano un finanziamento di circa 4 milioni di euro, stanziato dalla regione e destinato alla realizzazione del nuovo depuratore. Una somma parecchiata da nove anni soltanto perché, ad oggi, da quanto si dice, non è stato individuato un sito disponibile alla sua realizzazione. Questo è in sintesi il quadro da noi delineato per tentare di fare chiarezza sulla faccenda.